

Ferrovie: tra crescita e servizi carenti

CUNEO

Cresce il numero di pendolari in Piemonte. A segnalarlo è Legambiente che in una nota della scorsa settimana sottolinea il trend in aumento delle persone che ogni giorno utilizza il treno come mezzo di spostamento, evitando così l'utilizzo dell'automobile. Ma se da un lato vi è un primo segnale di ripresa del mezzo pubblico, dall'altro continuano le lamentele da parte del comitato di pendolari della linea Cuneo-Torino, capitanato da Claudio Menegon. Il gruppo ha più volte scritto all'Assessore regionale Balocco per chiedere migliori soprattutto per quanto riguarda la scarsa puntualità dei mezzi che causano non pochi problemi sia a lavoratori che a studenti.

L'aumento dei pendolari
Era da sei anni che il numero dei pendolari non cresceva. Per la prima volta quindi Pendolaria, il rapporto annuale di Legambiente sulle ferrovie presentato a Roma, ha registrato nel 2017 167.556 persone che ogni giorno hanno preso un treno nella nostra regione, mentre nel 2016 erano ferme e a 165.000 mila. Numeri ancora molto lontani dai 205.400 viaggiatori del 2011, anno in cui sono state cancellate 14 linee cosiddette "minori", con un taglio complessivo del servizio dal 2010 al 2017 del 4,9% e un contemporaneo aumento delle tariffe del 47,3%. Si attestano invece ad un misero 0,05% del bilancio re-

01/12/2017	10206	Cuneo-Torino P.N.	07:24	Ritardo	12
04/12/2017				Ritardo	10
05/12/2017				Ritardo	6
06/12/2017				Ritardo	10
07/12/2017				Ritardo	7
11/12/2017				Ritardo	85
12/12/2017				Ritardo	82
13/12/2017				Ritardo	13
14/12/2017				Ritardo	6
15/12/2017				Ritardo	12
18/12/2017				Ritardo	14
19/12/2017				Ritardo	8
20/12/2017				Ritardo	18
21/12/2017	Ritardo	15			

Tabella con i ritardi in minuti di dicembre 2017 del treno RV1020

gionale gli stanziamenti per il servizio ferroviario, appena 5,09 euro per abitante all'anno, contro una media nazionale dello 0,35%. Insomma, ancora poca l'attenzione riservata a chi viaggia. "La strada da fare per recuperare i circa 40 mila pendolari persi negli anni scorsi è ancora molto lunga -dichiara Fabio Dovana, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta-. Per questo chiediamo all'assessore Balocco un ulteriore impegno per rilanciare le ferrovie regionali anche come strumento utile al miglioramento della qualità dell'aria in una regione che soffre endemicamente di smog. In tal senso è positivo il recente impegno della Regione a stanziare maggiori risorse per il trasporto ferroviario e a riattivare a fine 2018 la linea Casale Monferrato-Mortara e a metà 2019 la

Casale Monferrato-Vercelli. Ora servono tempi certi anche per la riattivazione delle altre linee sospese, partita su cui facciamo appello anche a chi si candida a rappresentare il territorio nel prossimo Parlamento. Bisogna con forza dire basta risorse alle autostrade e alle grandi opere inutili come la Torino-Lione e il Terzo Valico e dare invece priorità al trasporto ferroviario locale e al potenziamento di tram e metropolitane nelle città". Tra le azioni e le buone pratiche che hanno migliorato il servizio ferroviario in Piemonte Legambiente segnala l'elettrificazione della Alba-Bra, che permette di avere collegamenti con Torino ogni ora con treni Taf e Jazz, e la prevista riqualificazione di tutte le stazioni della linea; l'attivazione dal 1° dicembre 2014 del Biglietto Integrato Pie-

monte, BIP, il sistema di bigliettazione elettronica che permette di caricare su un'unica tessera i titoli di viaggio e le iscrizioni a diverse tipologie di servizio di trasporto pubblico e mobilità e che ha già visto oltre 600 mila attivazioni; il sistema ferroviario metropolitano a Torino composto da 8 linee ferroviarie, 93 stazioni servite con 358 collegamenti giornalieri, che prevede di svilupparsi con un'ulteriore linea, la Sfm 5, entro la fine del 2018. L'intento resta quello di "cambiare e migliorare la situazione che vivono ogni giorno milioni di pendolari -dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente-. Occorre porsi l'obiettivo al 2030 di raddoppiare il numero di persone che ogni giorno in Italia prende treni regionali e metropolitane, per farle passare da

5,5 a 10 milioni. Si tratta di una sfida alla portata di un Paese come l'Italia che produce oltre che vantaggi in termini ambientali anche positive ricadute occupazionali, legate sia alla costruzione e manutenzione del parco rotabile che alla gestione della mobilità. Se vogliamo cambiare la situazione nelle città italiane dobbiamo rendere competitivo il trasporto pubblico su ferro e la mobilità sostenibile".

La protesta dei pendolari

E proprio sulla scarsa attenzione e cura dei passeggeri si sono soffermati nuovamente i pendolari della linea Cuneo-Torino, in difficoltà per i quotidiani e significativi ritardi. Nel mese di dicembre, in particolare sono state registrate le difficoltà maggiori. Dalla tabella realizzata dal gruppo emerge un quadro abbastanza chiaro. Dal 1° al 22 dicembre sono stati in totale 303 i minuti accumulati dal treno RV10206 delle 7.24 che compie la tratta da Cuneo a Torino Porta Nuova. Restano fuori i giorni dell'11 e 12 dicembre quando i treni sono stati annullati a causa del gelicidio. "Possiamo capire la criticità della fascia d'orario di traffico in ingresso e uscita, ma è mai possibile che questo possa essere accaduto tutti i giorni? - spiega Claudio Menegon presidente del comitato Pendolari Cuneo-Torino-. Il dubbio che qualcosa nella programmazione non abbia funzionato in maniera adeguata è veramente forte, inoltre i maggiori ritardi generalmente si sono verificati tra la stazione

di Lingotto e Torino Porta Nuova. Ci auguriamo che la situazione sia stata presa in esame e che tale disagio possa verificarsi solo raramente". Altro servizio che non funziona come dovrebbe riguarda la scarsa informazione. Spesso i viaggiatori infatti non ricevono le comunicazioni riguardo ritardi, cancellazioni o cambi dei treni. I pendolari fanno dunque appello Regolamento Europeo secondo cui le comunicazioni ai passeggeri vanno fatte per tempo in modo tale da non creare troppi disagi. "Tali diritti devono essere rispettati e ci attendiamo che il prossimo bonus pendolari sia per lo meno adeguato, come rimborso, ai disagi e ritardi subiti nell'anno appena concluso, e ci auguriamo che il 2018 ci porti un servizio ferroviario migliore, sperando che non sia solo un'utopia. Attendiamo fiduciosi di avere finalmente delle risposte dagli organi ed enti competenti, alle questioni poste nella presente e nelle due precedenti lettere e presenti nuovamente in allegato, con riguardo alla questione del raddoppio della linea Cuneo-Fossano, opera necessaria al fine dello sviluppo della linea Cuneo-Torino, ma anche per la linea Torino-Cuneo-Nizza, sulla sicurezza e sull'opportunità di mantenimento del treno RV10215 delle 17,50 anche nel mese di agosto e sarebbe gradito anche un ragguaglio sui tempi di intervento alle stazioni della linea previsti nell'anno corrente e riapertura linee sospese.

Chiara Gallo